



I festeggiamenti “Mimi” compie 82 anni e compra il cinema Argo

Alessandra Farro a pag. 34



Le polpette al sugo ed il tradizionale peperone mbuttunato, “Mimi alla ferrovia” festeggia i primi 82 anni di attività e raddoppia gli spazi, acquistando il vecchio cinema a luci rosse accanto al ristorante.

“Ho detto tutto (forse)” è il documentario di Giuseppe Di Vaio che ripercorre la storia del lo-

cale, presentato ieri mattina a Casa Cinema dei fratelli Stella da Federico Vacalebre insieme a tutta la grande famiglia allargata dei Giugliano: Michele, figlio di Emilio, detto Mimi, che ha fondato la trattoria insieme alla moglie, il cugino Michele ed i figli Salvatore, l'attuale chef, ed Ida, che ha ereditato il nome della nonna.

L'ALTRA CITTÀ

La procuratrice non va ignorata
bisogna ripartire
dai nostri figli

Piero Sorrentino

Alla metà degli anni Sessanta Elsa Morante aveva evocato “il mondo salvato dai ragazzini”. Mezzo secolo dopo, a noi tocca la sorte più misera di dover salvare i ragazzini dal mondo. E di doverlo fare anche con una urgenza angosciante, perché – se qualcuno non se ne fosse ancora accorto – siamo già in un ritardo intollerabile. Ogni tanto facciamo finta di rendercene conto, quando sulle prime pagine dei giornali compaiono le loro storie, ma si sa che la carta stampata dura 24 ore – coi social network ancora meno – e siamo pronti a passare ad altro appena l'ondata emotiva si placa. Invece è proprio quella parte di emozione che non dovremmo cancellare.

Come è accaduto l'altro giorno nel corso della conferenza stampa tenuta da Annamaria Lucchetta, procuratrice di Napoli Nord, che per lunghi tratti ha lasciato affiorare sul volto e nella voce umanissimi sentimenti di dolore, pietà, agitazione e smarrimento illustrando le risultanze delle indagini sul femminicidio di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa ad Afragola a colpi di pietra dall'ex fidanzato. Perché da quell'emotività nasce l'antidoto all'attitudine più letale in casi come questi: far finta di niente. Che è quello che ormai ci riesce meglio. Chiudere gli occhi, voltare la testa dall'altra parte, aspettare che passi, sperare che non tocchi mai a noi o alle persone a cui vogliamo bene. È da quel senso di tensione e inquietudine che prendono forma le verità che facciamo fatica a dirci, e che la procuratrice ha riassunto in una manciata di parole che bruciano come sale sulle ferite aperte: «Da dove ripartire? Io riparto da mio figlio».

Segue a pag. 27

Martina, inchiesta sulla “casa dell'orrore”

► Verifiche sulla gestione del rudere nel quale è stata uccisa la 14enne

Marco Di Caterino

Ci sono aspetti secondari, ma non meno importanti, nella tragica fine di Martina Carbonaro, la quattordicenne di Afragola, uccisa dall'ex fidanzato. Ora si indaga anche sulla casa degli orrori dove la ragazzina è stata portata da Alessio Tucci.

A pag. 25



Il rudere ad Afragola dove è stata uccisa la giovane Martina

Emozione sui social e in strada

Una canzone per non dimenticare striscioni e solidarietà ai genitori

Uno striscione di solidarietà ai Quartieri Spagnoli, per rappresentare vicinanza ai genitori di Martina Carbonaro. Ma anche il testo di una canzone scritta dal cantautore napoletano Tommaso Primo, a proposito dei «sogni in tasca» di Martina, quelli infranti dalla

mano di un brutto. C'è questo è altro attorno al caso della 14enne uccisa dal suo ex lunedì scorso. Il legale della mamma di Martina diffida un commerciante: «Questa donna non è lucida, non strumentalizzatela».

Del Gaudio a pag. 25

La città che piace Anche oggi ingresso gratis ai monumenti: tra i 20 tesori più visitati in Italia 7 sono campani

Musei, in fila per la bellezza

Pompei si conferma regina dei siti culturali, bene il Mann e le tombe di Virgilio e Leopardi

Gennaro Di Biase
Susy Malafronte

Si svuotano per il long weekend le vie residenziali ma restano piene le strade dell'arte: 7 dei 20 musei più visitati d'Italia sono campani, 6 di questi si trovano tra Napoli e provincia. E Pompei batte ogni record ma ormai non è più una novità.

A pag. 20

Il patto civico

Nuovi mecenati
per riqualificare
strade e fontane

Dal rione Sanità alle aree verdi: l'associazione di mecenati “081 Stand For Naples” si è concentrata sul recupero della Fontana della Lava, a due passi dal visitatissimo Palazzo dello Spagnuolo: patto pubblico privato per valorizzare le bellezze della città.

Di Biase a pag. 21

Il tempio di Varenne: storia e progetti



Agnano: 90 anni di ippica, tifo e costume

Gaetano Borrelli a pag. 33

Le regionali

De Luca, la sfida
«Lavoreremo
per un'ampia
coalizione»

Dario De Martino

«Lavoreremo per avere una coalizione ampia». Parola di Vincenzo De Luca. Segnali di disgelo importanti verso il Partito democratico e l'intera coalizione di quello che una volta si chiamava “campo larghissimo”. Parole che arrivano all'indomani delle notizie sulla prima telefonata tra il governatore ed Elly Schlein. E che per questo assumono un significato ancora più rilevante. Il presidente della Regione non entra nel merito di quella che lui usa chiamare “politica politicante”.

A pag. 27

Il Comune Domani in Consiglio la delibera che sblocca i finanziamenti Parco della Marinella, fondi per la rinascita

Luigi Roano

La palla passa al Consiglio comunale chiamato domani ad approvare una variazione di bilancio di 2,9 milioni «al fine di consentire la ripresa dei lavori di realizzazione del Parco della Marinella e di rispettare le tempistiche imposte dal finanziamento, che fissa al 31 dicembre del 2025 il termine di sostenimento della spesa, risulta necessario e urgente disporre l'applicazione di una quota di avanzo vincolato di amministrazione». Nella sostanza o si riprendono i lavori o si perdo-



Il parco della Marinella

no i finanziamenti che sono a valere sugli Fsc - Fondi sviluppo e coesione - si tratta di fondi europei girati dalla Città metropolitana nel 2017. Finita, dunque, la bonifica dei suoli dall'amianto - 553 tonnellate - e dallo zinco e dal piombo, è ora di mettere mano a quella che sarà una nuova agorà con vista mare che ha tre ingressi. Il più suggestivo è quello che fa accedere al Parco direttamente dall'ex mercato ittico. Gli altri due guardano uno al bastione del Carmine e l'altro è l'accesso da via Vespucci.

A pag. 28

La criminalità Feriscono i dipendenti, rapinatori presi: tentato omicidio Arenella, assalto al distributore di benzina

Giuseppe Crimaldi

È successo solo poche ore prima che a Roma si consumasse il terribile omicidio di un benzinaio. Era venerdì sera quando a via Domenico Fontana due giovani hanno assaltato il distributore di carburanti che si trova di fronte ad un liceo e a pochi passi dal ponte di Pietro Castellino: impugnavano un coltello, pretendendo l'incasso dal titolare e da un dipendente. Alla reazione istintiva dei due non hanno esitato a colpirla, ferendola con diversi fen-



La polizia all'Arenella

denti. Ieri mattina - grazie a un'indagine lampo della polizia - la coppia di criminali è stata identificata e per entrambi è scattato un decreto di fermo da parte della Procura della Repubblica. Sono appena maggiori. Basta poco a trasformare un tentativo di rapina in un dramma, ed è già tanto se si pensa che la piega avrebbe potuto essere ben più tragica, la classica rapina finita nel sangue, messa a segno da ragazzini che maneggiano liberamente quei maledetti coltelli.

A pag. 29

La politica, i nodi Regionali, il governatore ora apre al campo largo prove di disgelo con il Pd

LA STRATEGIA

Dario De Martino

«Lavoreremo per avere una coalizione ampia». Parola di Vincenzo De Luca. Segnali di disgelo importanti verso il Partito democratico e l'intera coalizione di quello che una volta si chiamava "campo larghissimo". Parole che arrivano all'indomani delle notizie sulla prima telefonata tra il governatore ed Elly Schlein. E che per questo assumono un significato ancora più rilevante. Poi, come al solito, il presidente della Regione non entra nel merito di quella che lui usa chiamare "politica politicante". E quando i giornalisti a Salerno gli chiedono della telefonata tra lui e la segretaria del Pd li liquida con un «Buona domenica». Ma il passaggio più importante resta quello sulla «coalizione ampia». Che se non è un'apertura al dialogo con i Dem, poco ci manca.

LA SITUAZIONE

Certo, di cose da chiarire tra il Nazareno e Palazzo Santa Lucia ce ne sono. E nella telefonata della scorsa settimana, di cui si è venuto a sapere solo nelle scorse ore, non ci sono stati importanti passi in avanti sulle questioni cruciali da affrontare. A partire da quella del candidato. Se fosse confermato che il nome spettasse al Movimento 5 Stelle (anche se su questo fronte vanno monitorati anche i movimenti pugliesi) di certo a De Luca sarebbe poco gradito Roberto Fico, sostenuto invece dall'area Schlein napoletana. Altri nomi dei M5S come Sergio Costa o Federico Cafiero De Raho sarebbero sicuramente più digeribili. E poi c'è la questione delle liste e delle pluricandidature. L'ex sindaco di Salerno vorrà mettere in campo le sue liste e ipotizza una sua candidatura in tre circoscrizioni su cinque e bisognerà vedere la posizione che prenderà il Pd nazionale. Insomma, c'è ancora molto da capire. E bisognerà limare posizioni abbastanza nette prese nel tempo da De Luca e pure da Schlein. Ma i segnali di disgelo ci sono. «Dovete avere fede, ovviamente. Sa-

LE MOSSE ACCOLTE POSITIVAMENTE DAI SOCIALISTI E DA AZIONE «ORA SI RAGIONI SU UN DIALOGO VERO»

► L'annuncio di De Luca a Salerno ma resta il no alla corsa di Fico (M5s)



LE ELEZIONI
La segretaria del Pd Elly Schlein con il leader dei 5Stelle Giuseppe Conte, in basso il governatore Vincenzo De Luca ieri a Salerno



► Liste del presidente, discussione aperta «La Campania non torni nella palude»

pete che c'è stata una pronuncia della Corte costituzionale sul terzo mandato, Noi lavoreremo per avere ovviamente una coalizione ampia», ha detto ieri De Luca. Dichiarazioni che arrivano non a caso da Salerno, dove gioca in casa e da dove, ultimamente, più spesso il presidente della Regione arriva a sbilanciarsi un po' sulla situazione politica. Ciò detto, comunque De Luca tiene la barra dritta sulla sua posizione: rivendicare i dieci anni di lavoro a Palazzo Santa Lucia e far sì che questo non cambi con il nuovo scenario di alleanze, pur se allargato a M5S e sinistra che in questi anni sono stati all'opposizione. «Lavoreremo soprattutto per garantire che il lavoro fatto in questi an-

Referendum: sconti Fs per recarsi alle urne

Sconti fino al 70% su tutti i treni delle Fs dalle Freccie agli Intercity passando per i treni regionali. Sconti che scattano solo per chi in treno deve raggiungere i luoghi di iscrizione elettorale e votare, domenica 8 e lunedì 9 giugno, per i referendum. Questa la mossa delle Fs per favorire la partecipazione al voto. «L'agevolazione - si legge nella nota delle Fs - è valida per viaggi di andata e ritorno» e prevede lo sconto lo del 70% rispetto al prezzo Base del biglietto per Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca, Intercity e Intercity Notte. Per i treni del Regionale invece la riduzione è del 60%. Anche i residenti all'estero possono usufruire delle agevolazioni. Per accedere agli sconti è necessario essere in possesso della tessera elettorale. Se si è sprovvisti della tessera elettorale per il viaggio di andata, è necessario sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva. Per gli acquisti online, è invece possibile inserire il numero della tessera elettorale o scegliere l'opzione autocertificazione. Per il viaggio di ritorno, oltre ai titoli di viaggio, l'elettore deve esibire al personale di Trenitalia anche la tessera elettorale regolarmente timbrata.

ni non sia buttato a mare. Non consentiremo, non consentirò - scandisce - che la Campania ritorni nella palude nella quale l'abbiamo presa noi». L'occasione è stata la presentazione delle nuove spiagge nel quartiere di Torrione a Salerno. Da dove De Luca a continuato ha raccontare il suo "miracolo": «Non so se vi ricordate le strade piene di rifiuti, una Regione ultima per servizi sanitari, le aziende di trasporto che fallivano a ripetizione. Abbiamo superato tutto questo e in questo si andrà avanti, non abbiate dubbi».

LE REAZIONI

Il disgelo viene accolto con soddisfazione soprattutto dall'area centrista che da tempo si batte per un'intesa tra Dem e De Luca. «È positivo il confronto, la politica è l'arte della mediazione possibile. E in Campania, noi ci abbiamo lavorato e continueremo a farlo, bisogna lavorare ad un centrosinistra unito, plurale», dice il segretario del Psi Enzo Maraio secondo cui «bisogna ripartire dai dieci anni di De Luca, valorizzando le cose fatte e migliorando le altre che necessitano di un tagliando, perché è una risorsa, allargare la coalizione seguendo il modello Manfredi, che funziona e tiene dentro i 5 Stelle». Dal leader campano di Azione Peppe Sommese arriva «l'invito a superare i personalismi e aprire un dialogo serio con le forze di coalizione. Il punto di partenza è il programma di questi anni. Alle amministrative - sotto linea - si vince ovunque quando ci sono i moderati, si tenga presente questo dato e non si venda il futuro della Campania per giochi di palazzo». Il deluchiano Diego Venanzoni sottolinea: «De Luca ha ben chiaro il senso e l'appartenenza ad una coalizione di centrosinistra che possa essere ampia ed inclusiva. La stessa che è stata fondamentale per l'elezione di Manfredi a sindaco. È una parte del Pd - chiosa il consigliere regionale - che deve avere le idee chiare, convenendo che il contributo del presidente della regione ed una componente civica e radicata nei territori, sono essenziali per battere il centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELUCHIANO VENANZONI: «OCCORRE UNA COMPONENTE CIVICA RADICATA PER BATTERE IL CENTRODESTRA»

Segue dalla prima di Cronaca

La procuratrice non va ignorata, bisogna ripartire dai nostri figli

Piero Sorrentino

Ben vengano tutte le disposizioni normative, ma alla luce di quanto sta accadendo bisogna mettere in campo iniziative a monte a livello sociale, nelle scuole e nelle famiglie: educiamo i nostri figli al significato e al senso dell'amore. Tre righe che contengono un trattato, un condensato delle tappe impazzite percorse per arrivare fino a qui: i tentativi iniziali di costruire una rete statale, pubblica e gratuita di assistenza ed educazione, la consegna progressiva nelle mani dei privati di moltissime funzioni sociali che avrebbero dovuto essere appannaggio del pubblico,

la delega al terzo settore e alla scuola di un ruolo di supplenza impossibile da coprire adeguatamente senza supporto, sostegno e finanziamenti, la neutralizzazione dell'attenzione politica sulle realtà e sulle fasce a rischio della popolazione, la rinuncia delle famiglie al ruolo di primi sorveglianti ed educatori dei loro figli. Vale per l'atroce femminicidio di Martina, vale per ogni rigurgito di violenza dei giovani di questa città. Di fronte a questa crisi tanto grave legata allo svantaggio socio-culturale da un lato e alla disponibilità alla violenza, alla sopraffazione, alla prevaricazione di fasce sempre più giovani della popolazione non stupisce che la vita politica e lo

spirito della città ne siano segnate così poco e per così poco tempo. E la consapevolezza del perdurare di tale crisi per tutti questi anni è una coscienza che incide poco o nulla, perché è calata nel complesso di una società pacificata, una comunità civile e ordinata nella sua quasi totalità, nella quale e abbiamo scelto di fingere di non vedere che, dentro questa stessa società opulenta vive una parte della popolazione che - per condizione sociale e culturale, per storia e ambiente - ha una consuetudine con la violenza oramai del tutto sconosciuta all'altra parte, la nostra parte, quella civile e perbene. Di fronte alla violenza siamo totalmente sguarniti, indifesi all'idea che

condividiamo con loro, o rischiamo di farlo, pezzi importanti delle nostre giornate. Siamo diventati i telespettatori di quella violenza. Lì fuori ci sono masse piuttosto consistenti di giovani che non hanno frequentato scuole, che vivono in ambienti insalubri e brutti, la cui famiglia è composta spesso di genitori assenti o altrettanto avvezzi alla violenza, che non hanno praticamente nessuna speranza di staccarsi da quella condizione, che vivono in condizioni di enorme svantaggio economico e culturale, a cui hanno insegnato fin dalla culla che i problemi si risolvono tirando fuori il coltello dalla tasca e i soldi si fanno assai facilmente con una

rapina o sorvegliando una piazza di spaccio. Che bisogna intimidire, indebolire, raziare, saccheggiare per guadagnarsi spazio, visibilità. Dimenticando che quella violenza è trasversale, e che tocca spesso anche i figli di famiglie perbene, socialmente integrate, che hanno il loro posto nella società. E di fronte a queste forme disperate e letali di violenza - salvo le solite, lodevoli eccezioni minoritarie di operatori sociali, insegnanti, preti di strada e associazioni di volontari - abbiamo ormai adottato un'unica forma di difesa: più o meno fare finta di niente, e pensare che il problema sia certo di altre famiglie, ma non della nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net